

Giornale di Sicilia 8 Agosto 2007

Attentato incendiario in via Galilei

Preso di mira un distributore di benzina

Secondo attentato in tre anni. Torna nel mirino dei mafiosi il distributore di benzina Agip di via Galileo Galilei danneggiato dalle fiamme lunedì notte. Sarebbe saltato tutto in aria se da palazzo di fronte un uomo non avesse dato l'allarme facendo scattare i soccorsi tempestivamente. I vigili del fuoco sono arrivati nel giro di pochi minuti e hanno spento l'incendio prima che esplodesse tutto.

Chi ha agito ha sistemato un paio di vecchi copertoni davanti a due dei quattro erogatori e ha appiccato il fuoco. Le fiamme si sono propagate rapidamente. A farne le spese sono stati gli stessi erogatori e parte della struttura del distributore. Prima di dare fuoco ai copertoni gli attentatori hanno tagliato i tubi di uno degli erogatori con l'evidente intento di creare il maggior numero possibile di danni. Un segnale, quest'ultimo, che la polizia interpreta in un modo: l'attentato non voleva avere uno scopo dimostrativo voleva punire il titolare del distributore mettendolo in ginocchio.

L'uomo è stato ascoltato dai investigatori. Le indagini puntano decisamente verso il racket delle estorsioni. Sia per via delle modalità dell'attentato, sia per il clima avvelenato che si respira in città. Proprio la settimana scorsa il racket aveva mandato in fumo il deposito di vernici di Rodolfo Guajana, in via Ugo La Malfa. Senza contare le numerose intimidazioni a colpi di attak fatte ai commercianti in ogni zona della città.

Il distributore Agip di via Galileo Galilei era già stato preso di mira nel maggio 2004. Con le stesse identiche modalità. Anche in quel caso la polizia puntò decisamente verso il racket del pizzo ma le indagini non hanno mai portato ad alcun risultato. La speranza di chi indaga è che il titolare possa fornire informazioni utili per capire il mittente di questa intimidazione che poteva sfociare in una tragedia di grosse proporzioni.

Gli attentatori si sono avvicinati al distributore intorno alle quattro del mattino. Hanno sistemato i copertoni e dopo avere tagliato il tubo di uno degli erogatori hanno appiccato il fuoco. Se le fiamme avessero raggiunto i serbatoi sotterranei si sarebbe scatenato l'inferno, ma l'allarme subito scattato e il tempestivo arrivo dei pompieri hanno scongiurato il peggio.

Francesco Massaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS